

Domani al via RomaeuropaFAKEFactory. Un modo per rivendicare libertà nell'arte

Taglia, copia, incolla, cioè crea Che Rete sarebbe senza remix?

Cristina Petrucci

La rete è bella perchè permettere di perderti navigando da un sito ad un altro. Si parte cercando la ricetta del risotto all'ortica e si arriva a guardare i video di buzzintercultura. Si copia, si incolla, si scambiano informazioni, si prendono pezzi qua e là per arrivare a farne un prodotto nuovo frutto della nostra creatività. Non esiste proprietà intellettuale di nulla, visto che il principio di mettere le nostre opere su internet è già frutto di una decisione di condivisione e di gratuità. Ma si sa la crisi economica avanza, gli affari arrancano, la pubblicità ha esaurito il suo mercato.

Salvatore ed Oriana fanno arte e come tanti passano il loro tempo al computer e come molti navigano. E' così che Salvatore un giorno impatta nel regolamento di un concorso online della manifestazione Romaeuropawebfactory. Rimane talmente allibito dal bando e dal disclaimer legale che dieci minuti dopo comprail dominio .org del concorso: «Non so bene cosa ci faccio ma qualcosa ci faccio!» ha pensato Salvatore.

Ma cos'è Romaeuropawebfactory?

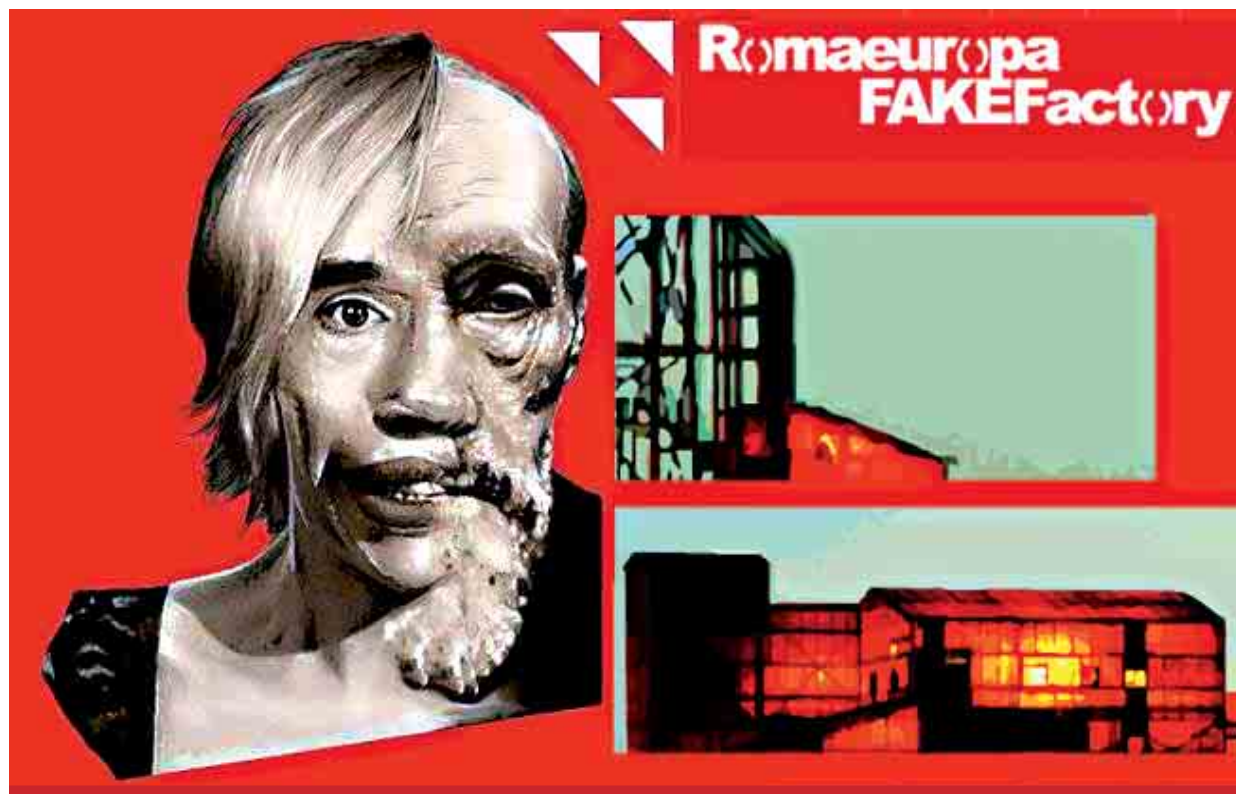
Sono proprio Salvatore ed Oriana a raccontarmi un po' di cosa si tratta.

«Il Romaeuropawebfactory è una manifestazione culturale, sponsorizzata con soldi pubblici che ha lanciato insieme alla Telecom un concorso per opere prime che vuole intercettare artisti e creativi che si muovono nel web. In realtà un modo di fare soldi sulla creatività altrui. Degli artisti non penso gli importi molto».

Ma andiamo a vedere più da vicino quali sono queste regole per accedere al concorso.

Innanzitutto «le opere frutto di mashup, remix ed ogni altro genere di manipolazione non potranno in alcun modo partecipare al Concorso». Questo vuole dire che tutti i principi base su cui si basa internet e che ne ha fatto la sua fortuna, cioè tagliare, incollare, mixare non sono ammesse.

Ma continuiamo a scorrere gli obblighi dell'artista: «di essere l'unico autore dell'opera e che l'opera non lede, pertanto, diritti di terzi in relazione alla Legge sul diritto d'Autore (L. 633/1941 e successive modifiche); che qualora la propria opera si aggiudichi il premio [...] non avanzerà, in nessun caso, richiesta alcuna per l'ottenimento di un qualsiasi corrispettivo derivante dallo sfruttamento commerciale del-



la propria opera». Due punti piuttosto chiari, quello che è tuo non deve essere copiato a qualun altro, ma può essere mio, cioè di un'attività commerciale finanziata da soldi pubblici.

Ma torniamo a Salvatore ed Oriana che decidono quindi di comprare il dominio di questo evento e di farne un fake, cioè un sito esteticamente uguale ma con diversi contenuti. Nasce così www.romaeuropa.org. Un sito tale e quale a quello originale ma che propone modelli culturali opposti.

«Più che un fake, ci dice Oriana, il nostro concorso è realissimo. Abbiamo creato la versione ribaltata di quel con-

corso, i diritti dell'opera rimangono totalmente a disposizione del concorrente, le categorie di partecipazione vengono ribaltati. All'originale videoart abbiamo sostituito il cuts del fake (cioè proprio quel taglia e cuci che ha fatto la fortuna di internet), da words a quotes (citazioni), da music a samples, da spot a law art ovvero l'arte legislativa. Abbiamo convinto un po' di legali a fare arte e quindi a creare dei testi di legge sulla proprietà intellettuale. Cioè prendere il diritto esistente creare un dibattito su questo e fare delle proposte di legge completamente differenti fatte attraverso il remix appunto».

Il Fakefactory verrà presentato il 20 Marzo in una conferenza-dibattito, presso Ex Hotel Bologna, Senato della Repubblica, via di S. Chiara 4 con una serie di tavoli di discussione che avranno tutti come tema il «Freedom to Remix: arte, cultura, creatività, innovazione: i modelli di business e la gestione della proprietà intellettuale nel contemporaneo». Si continuerà poi il giorno dopo alla libreria Flexi con la presentazione del libro *Assalto al copyright* e l'incontro con l'autore Luca Neri. Il progetto è in collaborazione e in rete con tantissime realtà sparse sul pianeta. Dal gruppo hip hop Ramallah

“No-Copyright” Arriva la nuova licenza creativa senza limiti

Le Creative Commons sono state uno strumento piuttosto utile per una gestione del diritto d'autore non soffocato da leggi che spesso superano di gran lunga la volontà degli stessi autori.

Le Creative Commons, non contemplavano finora però il “no-copyright” assoluto, cioè il fatto che si potesse mettere a disposizione senza alcun vincolo un testo, un'immagine, una canzone, un video, ecc. Una mancanza che ora le Creative Commons vorrebbero cercare di colmare con la CC0.

Più che di una licenza, si tratta di una sorta di dichiarazione. Pensata per il mondo creativo, culturale e scientifico, chi marcherà la propria opera con questo genere di licenza, la dichiarerà di pubblico dominio rinunciando di fatto a qualsiasi diritto intellettuale sull'opera stessa che potrà essere liberamente usata da chiunque senza che debba temere un'azione legale per violazione del copyright.

Underground (genere musicale basato proprio sul remix del copia e incolla) al sociologo belga Derrick de Kerckhove, dal Piemonte Share Festival all'IP Justice e così via.

«Questo perchè i discorsi sulla proprietà intellettuale viaggiano ormai da anni in tantissime realtà e la voglia di creare un network di discussione e di scambio è importante. Paradossalmente - continua Salvatore - sappiamo già dove fare gli eventi finali del festival che saranno in estate a New York e a Londra ma non sappiamo dove farli a Roma, questo dovrebbe farci pensare». Ma come hanno reagito gli organizzatori di Roma Europa Festival?

«In realtà la nostra non è un'iniziativa contro di loro per cui all'inizio hanno cercato di riportarci all'ordine, ma a noi non interessa parlare con loro ci interessa farne un altro valido. Alla fine ci hanno risposto pubblicamente dandoci ragione sulla gestione del remix dicendoci che gli è stata imposta da Telecom».

Per chi volesse approfondire il tema giovedì 19 marzo ore 19, Ex Cinema Volturmo Okkupato - Via Volturmo 37 ci sarà un workshop proprio sulla proprietà intellettuale - il petrolio del 21esimo secolo e alle 22 la proiezione del film *Steal this film*, sulle vicende di Pirate Bay.

I pirati digitali calano a Roma

Spettacoli multimediali, relazioni e dibattiti, laboratori tecnici divulgativi. Un'intera giornata dedicata al mondo digitale e alle rivoluzioni che lo animano. Una festa, la “Festa dei Pirati”. Così, con una «gioiosa provocazione culturale», in occasione dell'uscita de “La Baia dei Pirati, Assalto al copyright” di Luca Neri, si daranno convegno sabato 28 marzo dalle 10 del mattino al teatro delle Arti di Roma, molte delle realtà che difendono la libertà sulla Rete e che rifiutano l'equazione pirata=ladro tanto cara agli strenui difensori del copyright. Un tentativo di cogliere

e tentare di capire la multiforme varietà di esperienze e culture che girano intorno al mondo del peer2peer e del libero scambio sull'Internet. Una realtà in fortissima crescita e che con miopia e diversi interessi da salvaguardare governi di tutto il mondo tentano di mettere alla sbarra. Ma che, come si proverà a dimostrare, oltre che tecnicamente impossibile risulta incompatibile con il futuro della libera informazione e della creatività in Rete. Perché, il primo degli interessi da salvaguardare, dovrebbe sempre essere quello della collettività.

dal 6 marzo in tutte le edicole il dvd

GRIDA! IL LAVORO CONTA

stefano benni+torpedo, diva scarlet, ascanio celestini, qbeta, valerio mastandrea
radici nel cemento, maurizio regano, mambassa, nuove tribu' zulu, biorn, rossomalpelo, pesce,
nuove officine rumori, smile jamaica, bloomy roots, collettivo musicale di solidarietà'

richiedi la tua copia insieme a **Liberazione** il manifesto **ENI** a soli 5 euro + il prezzo del giornale

tutti i proventi derivati dalla vendita di questo dvd
saranno devoluti in un fondo di solidarietà' per le vittime del lavoro

conto corrente IT 65 03268 03209 052847655080 presso banca sella, filiale di ostia
intestato a: associazione culturale "pio la torre" - causale: "fondo di solidarietà' grida! il lavoro conta"



arci arci



...contribuire! agitare! propagandare!